



*Camera dei Deputati*

On. Angelo Santori  
Gruppo Misto

“Il Disegno di Legge adottato dal Governo venerdì scorso conferma l’attenzione ai problemi reali del paese, soprattutto in settori – come quello agricolo – in cui il legislatore è poco prolifico”.

Questo ha dichiarato Angelo Santori, deputato iscritto al Gruppo Misto nonché esponente della Confagricoltura.

Il processo di cementificazione delle aree agricole che il nostro Paese ha subito negli ultimi anni – ogni giorno si cementificano ben 100 ettari di superficie libera – segna un momento importante attorno ad un progetto che pone fine alla tendenza assai pericolosa per gli assetti idrogeologici, per la filiera alimentare, per il paesaggio che il mondo intero ci invidia.

“Un dato su tutti, dal 1956 al 2012 il territorio nazionale edificato è aumentato del 166%”, ha così ricordato il deputato che si è poi associato alle parole di plauso nei confronti del Governo, pronunciate anche da Mario Guidi, Presidente della Confagricoltura.

Finalmente, dopo le battaglie condotte dalle rappresentanze del mondo agricolo, su proposta del Ministro delle Politiche Agricole, Mario Catania, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge anticementificazione dei terreni agricoli che si prefigge l’obiettivo di:

1. Identificare come “terreni agricoli” tutti quelli che, sulla base degli strumenti urbanistici in vigore, hanno destinazione agricola;
2. Introdurre un meccanismo di identificazione, a livello nazionale, dell'estensione massima di terreni agricoli edificabili (ossia di quei terreni la cui destinazione d'uso può essere modificata dagli strumenti urbanistici). Lo scopo è quello di garantire uno sviluppo equilibrato dell'assetto territoriale e una ripartizione calibrata tra zone suscettibili di utilizzazione agricola e zone edificate;
3. Prevedere il divieto di cambiare la destinazione d'uso dei terreni agricoli che hanno usufruito di aiuto di Stato o di aiuti comunitari. Nell'ottica di disincentivare il dissennato consumo di suolo, l'intervento mira a evitare che i terreni che hanno usufruito di misure a sostegno dell'attività agricola subiscano un mutamento di destinazione e siano investiti dal processo di urbanizzazione.
4. Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale per favorire l'attività di manutenzione, ristrutturazione e restauro degli edifici esistenti.
5. Istituire un registro presso il Ministero delle politiche agricole al fine di identificare i comuni interessati, i cui strumenti urbanistici adottati non

prevedono l'ampliamento di aree edificabili o un aumento inferiore al limite determinato dalle regioni, che possono chiedere di essere inseriti.

6. Abrogare la norma che consente che i contributi di costruzione siano parzialmente distolti dalla loro naturale finalità - consistente nel concorrere alle spese per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria - e siano destinati alla copertura delle spese correnti da parte dell'ente locale.
7. Abrogare inoltre la norma che prevede che una percentuale dei proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico in materia edilizia sia utilizzata per il finanziamento delle spese correnti dell'ente locale. Il fine è quello di disincentivare l'attività edificatoria sul territorio.

Santori ha poi concluso così: “Ovviamente auspico che la condivisibile iniziativa del Governo Monti possa trovare la massima adesione alle Camere ed essere approvata nel più breve tempo possibile”.

Roma, 17 settembre 2012